

RAPPORTO 2020 SUL PROFILO E SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.

UN TREND POSITIVO ALLA PROVA DELLA PANDEMIA

Maggiore regolarità degli studi, abbassamento dell'età alla laurea, più tirocini curriculari: così migliora il profilo dei laureati. Nel 2019 tendenziale incremento anche per il tasso di occupazione, rispetto al 2014: a un anno dal titolo +8,4 punti percentuali per laureati di primo livello e +6,5 punti percentuali per quelli di secondo livello. L'indagine parziale marzo-giugno 2020 registra, però, rispetto alla rilevazione del 2019, un calo di entrambe le quote: rispettivamente -9,0 e -1,6 punti percentuali. In crescita l'efficacia della laurea con un aumento, rispetto all'indagine del 2014, di 11 punti percentuali per i laureati di primo livello e di 8,0 punti percentuali per quelli di secondo livello. Ma la pandemia fa registrare oscillazioni anche per i livelli di efficacia della laurea

[Bologna, 11 giugno 2020] La condizione occupazionale dei laureati di 76 atenei e le caratteristiche del capitale umano uscito dal sistema universitario italiano nel 2019 sono state al centro della **presentazione presso il MUR del Rapporto annuale di AlmaLaurea** sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati (XXII indagine).

La presentazione del **Rapporto 2020** si è tenuta per la prima volta nella sede del MUR con il **Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi**. Presenti per **AlmaLaurea**, il presidente professor **Ivano Dionigi**, il direttore professoressa **Marina Timoteo** e, in collegamento, **Remo Morzenti Pellegrini**, **rettore dell'Università di Bergamo** dove il 4 giugno si sarebbe dovuto svolgere il Convegno annuale alla presenza delle Istituzioni e dei rappresentanti degli Atenei consorziati – in primis i Rettori – che, comunque, hanno partecipato da remoto.

Il **Rapporto sulla Condizione occupazionale dei Laureati** si basa su un'indagine che riguarda **650mila laureati di 76 Atenei** e analizza i risultati raggiunti nei mercati del lavoro dai laureati nel 2018, 2016 e 2014, intervistati rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. I laureati nel 2019 coinvolti nel **Rapporto 2020 sul Profilo dei Laureati** sono **oltre 290mila**: si tratta di **166mila** laureati di primo livello (57,3%), **87mila** magistrali biennali (29,7%) e **36mila** magistrali a ciclo unico (12,5%); i restanti sono laureati pre-riforma (compresi quelli di Scienze della Formazione Primaria).

Il rapporto sul **Profilo dei laureati conferma i dati positivi sulla regolarità degli studi** (nel 2019 hanno concluso gli studi in corso il 55,7 % dei laureati) e l'**abbassamento dell'età alla laurea** (in media, inferiori ai 25 anni per i triennali e a 27 circa per i magistrali a ciclo unico e biennali). **Crescono anche i tirocini curriculari** e, seppur in maniera più contenuta, le esperienze di studio all'estero (rispetto al 2009).

Per quanto riguarda la **Condizione occupazionale**, il Rapporto ha messo in luce che nel 2019 il **tasso di occupazione** è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al **74,1% tra i laureati di**

primo livello e al 71,7% tra i laureati di secondo livello del 2018. Il confronto con le precedenti rilevazioni evidenzia un **tendenziale miglioramento** del tasso di occupazione che, rispetto al 2014, risulta **umentato** di **8,4 punti** percentuali per i laureati di primo livello e di **6,5 punti** per i laureati di secondo livello. Si tratta di segnali positivi che, tuttavia, non sono ancora in grado di colmare la significativa contrazione del tasso di occupazione osservabile tra il 2008 e il 2014 e che devono comunque essere contestualizzati anche rispetto all'**attualità**.

A proposito della **correlazione tra percorso di studi e tasso occupazionale**, è interessante notare come tra i **laureati magistrali biennali del 2014, intervistati a cinque anni** dal conseguimento del titolo, si registrino rilevanti differenze tra i vari gruppi disciplinari. I laureati in **ingegneria**, nelle **professioni sanitarie** e in **architettura** mostrano le **migliori performance occupazionali (tasso di occupazione superiore al 90,0%)**. Sono, invece, nettamente al di sotto della media i tassi di occupazione dei laureati dei gruppi insegnamento, letterario, psicologico e geo-biologico (il tasso di occupazione è inferiore all'83,0%).

Anche tra i laureati **magistrali a ciclo unico**, intervistati a cinque anni, si evidenziano importanti differenze tra i gruppi disciplinari: i laureati del **gruppo medico** hanno le **più elevate performance occupazionali (tasso di occupazione pari al 93,8%)**; al di sotto della media, invece, i laureati del gruppo giuridico, dove il tasso di occupazione si ferma al 78,2%.

A cinque anni dal titolo, i valori più elevati di **efficacia** sono raggiunti tra i laureati magistrali biennali dei gruppi **educazione fisica (74,2%)**, **geo-biologico (69,3%)**, e dei **gruppi architettura, scientifico, psicologico e chimico-farmaceutico (superiore al 65,0%)**.

Nel **Rapporto 2020** emerge **anche una forte differenziazione nella composizione per genere** dei vari ambiti disciplinari: nei corsi di primo livello le **donne** costituiscono la forte maggioranza nei gruppi insegnamento (**93,8%**), linguistico (**84,2%**), psicologico (**79,9%**) e professioni sanitarie (**71,0%**). Al contrario, esse risultano una minoranza nei gruppi ingegneria (26,4%), scientifico (26,7%) ed educazione fisica (34,0%). Tale distribuzione è confermata anche all'interno dei percorsi magistrali biennali. Nei corsi magistrali a ciclo unico le donne prevalgono nettamente in tutti i gruppi disciplinari: dal **95,4%** nel gruppo insegnamento al **54,7%** nel gruppo medicina e odontoiatria.

Il Rapporto 2020 conferma la presenza di elementi di disuguaglianza a livello territoriale, sociale e di genere.

In particolare per quanto riguarda il **profilo**, si osserva che **coloro che provengono da famiglie più svantaggiate**, non solo in termini economici ma anche livello di istruzione dei genitori, **studia per meno anni e anche quando arriva a iscriversi all'Università sceglie corsi di laurea più brevi**. Nel 2019, prosegue gli studi universitari iscrivendosi a un percorso di secondo livello, il 73,1% dei laureati di primo livello con alle spalle una famiglia in cui almeno un genitore è laureato, rispetto al 54,3% rilevato tra quanti provengono da famiglie con un modesto background formativo.

Le ombre evidenziate nel Profilo dei laureati si confermano anche nella condizione occupazionale per la quale il **Rapporto 2020** comprova le tradizionali differenze di genere e, soprattutto, territoriali, mostrando, *ceteris paribus*, la migliore collocazione degli uomini (**+19,2%** di probabilità in più di essere occupati rispetto alle donne) e di quanti risiedono o hanno studiato al Nord (per quanto riguarda la residenza, **+40,0%** di probabilità di essere occupati rispetto a quanti risiedono al

Sud; per quanto riguarda la ripartizione geografica di studio, **+63,7%** di probabilità di essere occupati rispetto a quanti hanno studiato al Sud).

Luci e ombre, dunque, dal **Rapporto 2020** che si colloca in un contesto temporale così speciale quale è quello dell'emergenza pandemica che, inevitabilmente, avrà delle ripercussioni sul profilo dei laureati protagonisti del Rapporto 2021 e sulla loro condizione occupazionale.

Al fine, quindi, di prepararsi al meglio al prossimo appuntamento, AlmaLaurea, **per la prima volta contestualmente alla presentazione del Rapporto, ha analizzato i dati parziali (da marzo a giugno 2020) raccolti sulla condizione occupazionale dei laureati per fotografare** la situazione contingente, con particolare riferimento al periodo di lockdown causato dall'emergenza Covid-19, approfondito con un'indagine ad hoc (vedi **Approfondimenti in allegato**).

L'indagine **parziale (marzo-giugno 2020)** sulla condizione occupazionale dei laureati ha raccolto le risposte di **46mila laureati del periodo gennaio-giugno 2019**, di primo e di secondo livello, a un anno dal titolo, e circa **19mila laureati del periodo gennaio-giugno 2015**, di secondo livello, contattati a cinque anni dal titolo. Dai dati emerge che nei primi mesi del 2020 il **tasso di occupazione a un anno** dal conseguimento del titolo è pari al 65,0% tra i laureati di primo livello e al 70,1% tra i laureati di secondo livello. Rispetto alla rilevazione del 2019, entrambe le quote sono **in calo**: rispettivamente di **-9,0** e di **-1,6 punti percentuali**.

Altro parametro da monitorare è quello **sull'efficacia della laurea nell'attività lavorativa**: qui si conferma la corrispondenza tra studi compiuti e lavoro svolto.

È interessante rilevare, anche in questo caso, come i primi dati dell'**indagine condotta da AlmaLaurea da marzo a giugno 2020** mostrano che per il 50,5% dei laureati di primo livello e per il 61,9% dei laureati di secondo livello, occupati a un anno, il titolo accademico risulta ancora "molto efficace o efficace" ma, rispetto alla rilevazione del 2019, i livelli di efficacia risultano in calo tra i laureati di primo livello (-7,8 punti) e leggermente in aumento per quelli di secondo livello (+0,4 punti).

A CORREDO

- **SINTESI DEL RAPPORTO 2020**
- **APPROFONDIMENTI PRIMI MESI 2020**. I dati della rilevazione parziale marzo-giugno 2020
- **INFOGRAFICHE**

RAPPORTO 2020 COMPLETO AI LINK

<https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>

<https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019/volume>

<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione18>

<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione18/volume>

AlmaLaurea

Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: ufficiostampa@almalaurea.it